

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Parte Specifica

relativo a:

Nuovi Istituti Biologici CORPO “C” via Borsari, 46 - Ferrara (FE)



Questo documento contiene tutte le informazioni e le procedure specifiche per la gestione di emergenza ed evacuazione relative all'edificio Corpo C dei Nuovi Istituti Biologici (NIB.CPC).

Il documento è da intendersi come parte integrante del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE – PARTE GENERALE in cui sono definite tutte le modalità di attuazione del Sistema di Gestione Antincendio (in esercizio ed in emergenza) definito per l'Università degli Studi di Ferrara.

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>



Revisione marzo 2026

SOMMARIO

SOMMARIO	2
PER L'UTENTE	4
A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	4
A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO).....	6
A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE	7
A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	7
COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)	7
ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	7
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	8
ADDETTO ALLA CHIUSURA DELL'ALIMENTAZIONE DEI GAS TECNICI	8
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	9
ADDETTI BLS	9
A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI	10
INCENDIO – SCHEDA A	11
TERREMOTO – SCHEDA B	11
ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C	12
NUBE TOSSICA - SCHEDA D	13
ALLARME BOMBA –SCHEDA E	14
AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F	14
FUGHE DI GAS – SCHEDA G	15
SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H	15
SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I	17
AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J.....	17
PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI	18
B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO	18
B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA.....	19
COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)	19
ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	21
ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	22
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	23

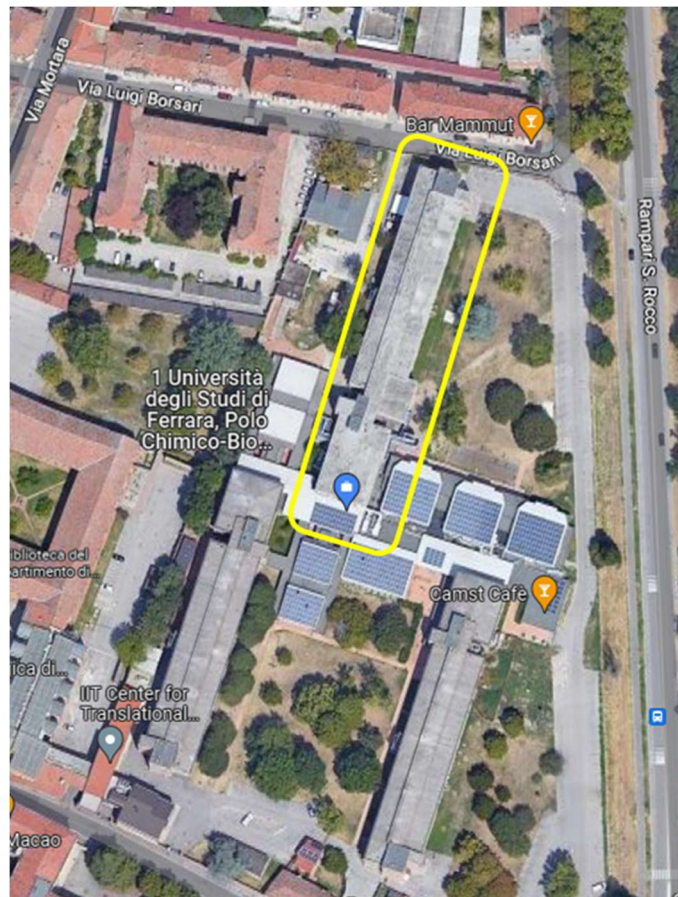


SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO	23
ADDETTI BLSO	24
SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLSO	24
B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI.....	24
B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	25
B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	25
B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	25
B.7: APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE	26
➤ SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.....	26
B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA	31
IMPIANTO ELETTRICO	31
RIEPILOGO LINK UTILI	34
PLANIMETRIE.....	35

PER L'UTENTE

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

POLO CHIMICO BIOMEDICO – CORPO “C” MAMMUTH



- Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie
- Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione
- Centro di Microscopia Elettronica

L'edificio è costituito da 5 piani di cui uno interrato e un sottotetto. Nel sottotetto l'accesso non è consentito al personale non strutturato. Nel seminterrato è presente un corridoio che consente l'accesso al Centro di Microscopia.

Orari di apertura e chiusura: dalle 7.30 alle 19.00 dal lunedì al venerdì.

La struttura è idealmente suddivisa in due parti, separate dalla scala di ingresso: didattica (sud) e ricerca (nord).

L'ingresso principale è situato a sud, presso il corridoio centrale del Polo Chimico Bio-Medico (Mammuth). A fianco alla porta di ingresso è situata un'uscita di sicurezza verso il giardino lato est. Un'ulteriore via d'uscita si può individuare scendendo le scale dal pianerottolo del piano rialzato verso ovest, nella circolazione di fronte all'aula D4, questa uscita sbocca sul cortile sul retro della struttura.

Una terza via di uscita è posta dalla parte della ricerca, presso la parte di edificio che dà su Via Borsari, sul lato est, verso l'ingresso del parcheggio di Via Borsari 46. Qui l'accesso in entrata è consentito al solo personale strutturato tramite tessera magnetica.

Una quarta via di fuga è data dalle scale antincendio presenti sul piano rialzato, il primo piano e il secondo piano, situate a metà dei corridoi principali (lato ricerca), che sboccano sul cortile esterno, situato sul retro della struttura, lato ovest.

Per il piano seminterrato una ulteriore via di fuga si trova a metà corridoio e dà direttamente sul giardino del parcheggio di Via Borsari 46, vicino al punto di ritrovo.

Oltre a queste 6 vie appena citate, ci sono altre 5 uscite di emergenza situate dal lato didattico. Dal secondo, dal primo e dal piano rialzato, lato ovest, si accede tramite la scala antincendio all'uscita che porta nel cortile sul retro della struttura. Dal secondo e dal primo piano, lato est, tramite la scala antincendio si accede al cortile sul parcheggio di via Borsari 46.

Un'ulteriore uscita è presente nell'aula Nobel, situata nel piano ammezzato tra il piano rialzato e il primo piano, che attraverso le scale di emergenza dà accesso al giardino di Via Borsari 46.

La scala principale collega tutti i piani. Ai due estremi del lato ricerca sono presenti due scale che collegano tutti i piani. Con la scala interna nel corridoio della ricerca lato sud non si accede al sottotetto. Tutti i piani invece sono raggiungibili dalla scala sud (ingresso principale) e dalla scala nord (situata al secondo ingresso, lato est). Per accedere al seminterrato nella sezione di microscopia si può utilizzare l'ingresso di fronte all'aula D4.

AFFOLLAMENTO

Il Corpo C viene frequentato giornalmente da circa 80 persone. Possono essere presenti in modo non permanente, studenti per lezioni, tirocini o esercitazioni in laboratorio. I laboratori frequentati dagli studenti sono situati sui tre piani sul lato sud. Le aule frequentate dagli studenti sono:

- Aula Levi presso l'ingresso principale del Corpo C, piano terra
- Aula Nobel, presso il piano ammezzato, situato tra il piano rialzato e il primo piano, accessibile dalla scala interna lato sud
- Aula Dondi, presso il piano ammezzato, situato tra il primo piano e il secondo piano, accessibile dalla scala interna lato sud

La vigilanza svolta dalla ditta Coopservice copre la struttura fra le 7.30 e le 9.00 di ogni giorno e alla chiusura fra le 19.00 e le 20.35.

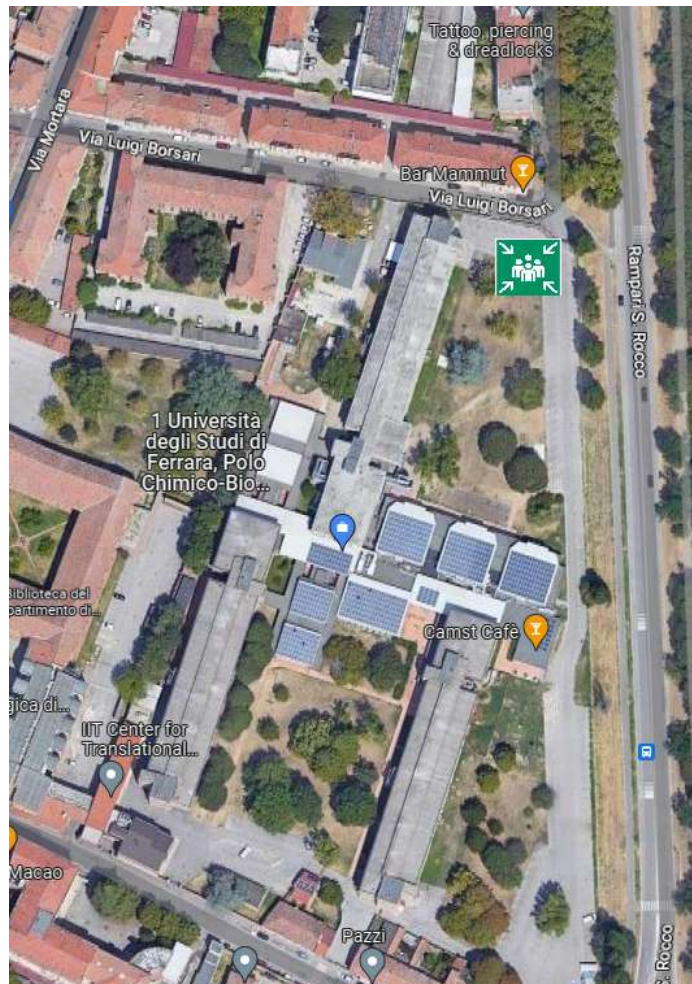
ATTIVITA' prevalentemente svolte all'interno:

- ricerca, che comporta eventuale rischio chimico dovuto all'utilizzo di prodotti, reagenti, gas tecnici e strumentazione scientifica;
- didattica, con frequentazione periodica degli studenti di laboratori e aule presenti nella struttura.

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

In caso di evacuazione, il punto di raccolta è situato presso il cancello di via Borsari 46.



A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

È identificato nei pressi del vano tecnico che accoglie la centralina dell'impianto di rivelazione incendi (NIB.CPC.PRI.R56). In quest'area si riunisce la squadra del piano di emergenza per ricevere istruzioni dal coordinatore dell'emergenza.

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale.

Cognome Nome	Telefono
Formaglio Paolo	0532 45 5123
	0532 45 5102
	0532 45 5166

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il CE, i suoi sostituti sono:

Cognome Nome	Telefono
1° sostituto: Franchina Flavio Antonio	0532 45 5836
2° sostituto: Natali Mirco	0532 45 5165

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Cognome Nome	Telefono
Cristofori Davide (seminterrato – Centro di Microscopia Elettronica)	0532 45 5725
Simoni Edi (seminterrato – Centro di Microscopia Elettronica)	0532 45 5725
	0532 45 5726
Formaglio Paolo (seminterrato e piano rialzato)	0532 45 5123
	0532 45 5102
	0532 45 5166
Franchina Flavio Antonio (piano rialzato)	0532 45 5836

Felletti Simona (primo piano)	0532 45 5324
Caramori Stefano (primo piano)	0532 45 5474
Natali Mirco (primo piano)	0532 45 5165
Carmosino Marco (secondo piano)	0532 45 5180 333 6219739
Di Carmine Graziano (secondo piano)	0532 45 5173

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO

L'Addetto all'evacuazione provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili. Controlla inoltre l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Cognome Nome	Telefono	Zona di competenza	Percorso di esodo
Costa Valentina	0532 45 5504	Piano seminterrato	Piano seminterrato, lato cortile interno
Boldrini Paola	0532 45 5726	Piano seminterrato	Piano seminterrato, lato Microscopia Elettronica
Marco Pezzi		Piano seminterrato	Piano seminterrato lato Borsari
Marvelli Lorenza	0532-45 5127	Piano rialzato	Piano rialzato, lato cortile interno
Pagnoni Antonella	0532 45 5143	Piano rialzato	Piano rialzato, lato via Borsari
Formaglio Paolo	0532 45 5123 0532 45 5102 0532 45 5166	Piano rialzato	Piano rialzato, lato lab studenti
Cristino Vito	0532 45 5368	Piano primo	Piano primo, lato lab studenti
De Luca Chiara	0532 45 5324	Piano primo	Piano primo, lato cortile interno
Bellotti Denise	0532 45 5150	Piano primo	Piano primo, lato via Borsari
Massi Alessandro	0532 45 5183	Piano secondo + Sottotetto	Piano secondo, lato via Borsari
Lerin Lindomar Alberto	0532 45 5418	Piano secondo + Sottotetto	Piano secondo, lato cortile interno
Venturi Valentina	0532 45 5418	Piano secondo + Sottotetto	Piano secondo, lato lab studenti

ADDETTO ALLA CHIUSURA DELL'ALIMENTAZIONE DEI GAS TECNICI

In caso di emergenza, è il soggetto incaricato di chiudere l'alimentazione dei gas tecnici, tra cui il metano.

Cognome Nome	Telefono
Franchina Flavio Antonio	0532 45 5836

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Cognome Nome	Telefono
Boldrini Paola (seminterrato – Centro di Microscopia Elettronica)	0532 45 5725 0532 45 5726
Costa Valentina (piano rialzato)	0532 45 5504
Marvelli Lorenza (piano rialzato)	0532 45 5127
Pagnoni Antonella (piano rialzato)	0532 45 5143
Massi Alessandro (secondo piano)	0532 45 5183
Zappaterra Federico (secondo piano)	0532 45 5130
Bianchini Ercolina (secondo piano)	0532 45 5325 0532 45 5407

ADDETTI BLS

L'addetto BLS è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

Cognome Nome	Telefono
Boldrini Paola (seminterrato – Centro di Microscopia Elettronica)	0532 45 5725 0532 45 5726
Cristofori Davide (seminterrato – Centro di Microscopia Elettronica)	0532 45 5725
Boschi Alessandra (piano rialzato)	0532 45 5354 0532 45 5128
Costa Valentina (piano rialzato)	0532 45 5504
Pagnoni Antonella (piano rialzato)	0532 45 5143
Caramori Stefano (primo piano)	0532 45 5474
Boaretto Rita (primo piano)	0532 45 5755
De Risi Carmela (secondo piano)	0532 45 5287
Bianchini Ercolina (secondo piano)	0532 45 5325

0532 45 5407

A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malessere occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio);
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontani velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi;
- se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore delle Emergenze, deve CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Carabinieri tel. 112, Pubblica Sicurezza tel. 113).

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- mantenere la calma, rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni e attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e di Evacuazione;
- all'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel Punto di Raccolta (situato nel giardino interno e davanti all'ingresso del palazzo), utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita;
- non uscire dall'edificio portando con sé materiale ingombrante.

Il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna presente durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

I docenti sono tenuti, in caso di allarme, a favorire l'evacuazione degli studenti dalle aule/laboratori seguendo i percorsi segnalati nelle planimetrie di evacuazione e tramite cartellonistica di sicurezza, accertandosi che gli studenti si dirigano al punto di raccolta. Una volta assolti i compiti indicati in

precedenza, nel caso si tratti di personale formato in materia di antincendio, di primo soccorso e BLS, gli stessi docenti si possono mettere a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

INCENDIO – SCHEDA A

In caso di incendio è prioritario:

- chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
- aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
- mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
- spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione;
- evacuare l'edificio attenendosi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra;
- è fatto divieto di usare gli ascensori;
- radunarsi al punto di raccolta.

Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:

- premendo i pulsanti manuali di allarme incendio. In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione al CE;
- automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;
- attraverso comunicazione verbale.

TERREMOTO – SCHEDA B

Classificazione sismica della zona: comune di Ferrara zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari".

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse;
- spegnere eventuali fiamme libere (AA con utilizzo di estintori);
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica;
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili;
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali;
- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto;
- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando;
- spostarsi sempre lungo i muri;
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali;
- non usare gli ascensori;

- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione;
- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato.

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi;
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli;
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere;
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni;
- accertare l'eventuale presenza di focolai di incendio;
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso;
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose).

È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica. Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco).

ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria (ove presente) ed il CE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e dell'Ufficio Manutenzione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale dell'Ufficio Manutenzione (e/ tecnici incaricati) per togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto, va seguita la seguente procedura:

- avvisare la portineria di edificio (ove presente) ed il CE dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere), si dovrà richiedere l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata;
- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa;

- non utilizzare ascensori o montacarichi;
- l'ufficio manutenzione ripristinerà l'erogazione dell'energia elettrica solo dopo aver verificato che l'acqua non sia penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc.;
- tutto il personale dovrà prestare attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure necessarie a fronteggiare l'evento;
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche;
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati
- in caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA

- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo;
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si potrà attivare per la messa in sicurezza del materiale danneggiato.

La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE a seconda della gravità della situazione.

NUBE TOSSICA - SCHEDA D

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria (ove presente) e/o chiunque venga a conoscenza del verificarsi di questa situazione chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il CE farà diramare dagli addetti della squadra di emergenza le seguenti disposizioni:

- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma;
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile;
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa;
- spegnere qualsiasi fiamma libera;
- richiedere all'Ufficio manutenzione di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio;
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie.

Tutte le persone presenti in edificio dovranno rimanere in attesa delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il CE:

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni potrà autorizzare la ripresa delle attività istituzionali

- chiederà all'Ufficio Manutenzione la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati

Dovrà inoltre informare della cessata emergenza e richiedere la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni specifiche legate all'emergenza verificatasi.

ALLARME BOMBA –SCHEDA E

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma;
- avvisare immediatamente la portineria (ove presente) e/o il CE;
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti;
- chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**, ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine;
- se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/edificio;
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto;
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico;
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone;
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto;
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi.

Il CE:

- si relazionerà con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà la ripresa delle attività istituzionali; informerà della cessata emergenza e diffonderà il messaggio di cessato allarme.

AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina dovrà:

- Cercare di mantenere la calma e non reagire all'aggressore;
- tenere un atteggiamento non aggressivo e cercare di mantenere il controllo delle proprie azioni;
- in caso vengano effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto;
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo;
- allertare le persone vicine e richiedere di passare l'informazione alla portineria o al CE che a loro volta se necessario chiameranno le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**;

- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali.

FUGHE DI GAS – SCHEDA G

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione a portineria/coordinatore emergenza/responsabile del laboratorio;
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma;
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa.

Il Coordinatore CE:

- chiederà l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si attiverà, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per iniziare l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiederà l'intervento dei Soccorsi Esterni

CESSATA EMERGENZA

Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizzerà il rientro del personale fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali.

SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.

Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:

- consultare la scheda dati di sicurezza del prodotto;
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciature);
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio.

Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega;
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto;
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti;
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi);
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua;
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata;
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico;
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.

Nel caso di contatto con gli occhi:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega per fargli consultare la scheda di sicurezza del prodotto;
- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno;
- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.

Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici:

- Per prima cosa è necessario avere a disposizione un “Kit di emergenza (costituito da: paletta e scopino per la raccolta dei materiali solidi ed eventualmente dei vetri, prodotti assorbenti per agenti chimici liquidi, contenitore per la raccolta dei rifiuti, dispositivi di protezione individuale necessari come guanti protettivi per rischi chimici, occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3);
- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell’area coinvolta della pericolosità;
- evacuare la zona facendo allontanare le persone;
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti);
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit di emergenza anti-sversamento;
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all’interno;
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso;
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso;
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza;
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua;
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso l’ufficio Ambiente di Ateneo, che provvederà a smaltire in maniera corretta i rifiuti secondo procedura di Ateneo;
- chiamare (qualora fosse necessario) i soccorsi: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113 se necessario.

SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell’Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J

Gli ascensori sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica (anche in questo caso parte la chiamata essendo l’interfono dotato di batterie tampone). Il dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.

PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI

- ✓ Classificazione sismica della zona: Comune di Ferrara in zona sismica 3 “in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari”
- ✓ Secondo l’elenco riportato all’Allegato 1 del D.P.R. 01.08.2011 n. 151 le attività svolte all’interno dell’edificio denominato NIB Corpo Centrale e soggette ai controlli di Prevenzione Incendi, risultano:
Attività Principale: Attività 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL’EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

L’accesso di eventuali mezzi di soccorso al blocco C è previsto dal lato di Via Borsari, al civico 44, presso il cancello metallico (normalmente chiuso ed aperto solo all’occorrenza) che consente di raggiungere l’area cortiliva esterna all’edificio. Qui risiedono diversi attacchi e colonnine per autopompe, idranti sottosuolo ed estintori) utilizzabili dai vigili del fuoco in caso di evento incendiario. Sempre all’esterno dell’edificio è presente l’intercettazione del gas metano. Nell’area si trovano inoltre diversi depositi e box contenenti gas compressi, inerti, infiammabili e comburenti, un serbatoio per l’approvvigionamento di azoto liquido (-196°C) e la centrale elettrica.



B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale. È necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento. I dati dei Coordinatori dell'Emergenza e dei sostituti vanno comunicati alla ditta che si occupa del Servizio di Vigilanza.

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo di CE il primo addetto che giunge davanti la centralina.

SCHEDA 1: COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il Coordinatore dell'Emergenza e gli addetti presenti si recano nei pressi del vano tecnico al piano rialzato del Corpo C, NIB.CPC.PRI.R56, dove si trova la centralina di allarme. Attenzione: nel caso si fosse sviluppato un incendio nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa l'ingresso del corpo C lato corpo centrale dei NIB.
Verifica dal display della centralina in quale zona dell'edificio si è attivato l'allarme e invia uno o due addetti a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori controllo.
Mentre l'addetto e/o gli addetti incaricati verificano il tipo di allarme, il CE ne incarica altri di verificare che le persone escano con calma dai propri uffici/postazioni per evacuare l'edificio. Un altro addetto canalizza le persone verso l'uscita indicando il Punto di Raccolta.
Quando gli addetti incaricati di verificare l'entità dell'emergenza ritornano dal CE, in base alle informazioni raccolte, quest'ultimo: 1. <u>in caso di falso allarme</u> disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce e tramite megafono il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio. 2. <u>nel caso venga valutata una emergenza gestibile dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni).</u> a. deve dare diffusione della necessità di evacuare l'edificio; b. con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire il personale presente; c. solo alla completa messa in sicurezza permette eventualmente il rientro del pubblico e la ripresa delle attività. 3. <u>nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente:</u> a. provvede ad effettuare la chiamata ai soccorsi esterni: VIGILI DEL FUOCO → 115

PRONTO SOCCORSO → 118

CARABINIERI → 112

PUBBLICA SICUREZZA → 113

b. invia un addetto ad attendere i mezzi di soccorso all'esterno dell'edificio.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal CE o suo sostituto e dai Soccorritori Esterni se intervenuti

Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi e rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o necessità.

Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.

Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle **schede 2,3,4** si mettono a sua disposizione.

Nel caso in cui sia il Coordinatore delle Emergenze sia i sostituti risultino assenti assume il ruolo di Coordinatore l'addetto che arriva per primo davanti alla centralina e rileva l'allarme.

CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Numeri di emergenza:

Vigili del Fuoco → 115

Pronto Soccorso → 118

Carabinieri → 112

Pubblica sicurezza → 113

Schema chiamata:

Sono [nome e cognome e qualifica] dell'Università di Ferrara.

Il telefono da cui sto chiamando è il [fornire il numero del telefono o cellulare].

Ci troviamo presso il complesso denominato Nuovi Istituti Biologici - Corpo C sito in Via Luigi Borsari, 46 - Ferrara.

Nell'edificio si è verificato [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].

(in caso vi siano persone infortunate) **Sono anche presenti** [numero] **persone infortunate.**

La via più breve per raggiungere il luogo è: [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza. Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=7&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Al suono dell'allarme, gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano nei pressi del vano tecnico al piano rialzato del Corpo C, NIB.CPC.PRI.R56, dove si trova la centralina di allarme e si mettono a disposizione del Coordinatore delle Emergenze. Attenzione: nel caso si fosse sviluppato un incendio nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa l'ingresso del corpo C lato corpo centrale dei NIB.;
- uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza;
- nel frattempo, gli altri saranno indirizzati ai vari locali per invitare il personale ad uscire con calma e recarsi ai punti di raccolta (nel giardino interno e davanti all'ingresso principale), accertandosi che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al Punto di Raccolta dal personale di appoggio;
- gli addetti verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, gli addetti si recano nei pressi delle scale in ingresso del Corpo C lato Mammuth
e si mettono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e dei Soccorsi Esterni;
- una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale eseguono le indicazioni del coordinatore delle emergenze.

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti.
Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.
In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il Coordinatore dell'Emergenza.
Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza: • delle vie di esodo; • degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso; • Del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio; • dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.); • dell'ubicazione e del funzionamento della centralina del sistema antincendio; • dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie); • dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

SCHEDA 3: COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

All'ordine di evacuazione, gli addetti all' evacuazione:
- sospendono il lavoro in corso;
- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio; - raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma; - si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio; - verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici; - una volta accertata la completa evacuazione dei locali si recano all'ingresso del corpo C lato NIB e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni; - in caso di necessità un addetto attende i VV.F. all'esterno dell'edificio.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI);

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro. Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina <https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=7&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca nei pressi del vano tecnico al piano rialzato del Corpo C, NIB.CPC.PRI.R56, dove si trova la centralina di allarme per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- preleva la cassetta di primo soccorso a lui più vicina;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118), ed effettua la chiamata (SCHEDA CHIAMATA MEZZI DI SOCCORSO) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi

delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;

- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

ADDETTI BLSD

L'addetto BLSD è il soggetto addestrato all'uso del defibrillatore.

I nomi degli addetti sono consultabili alla pagina

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=7&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLSD

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si recano nei pressi del vano tecnico al piano rialzato del Corpo C, NIB.CPC.PRI.R56, dove si trova la centralina di allarme e si rende disponibile per la gestione dell'evacuazione e per un eventuale uso del defibrillatore;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Laddove possibile si suggerisce di prevedere la collocazione di personale con particolari esigenze in vani situati a piano terra. Chiunque sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico) con particolari necessità, in caso di emergenza con ordine di evacuazione dovrà informare gli addetti della squadra di emergenza della loro presenza.

Durante l'evacuazione le persone con disabilità verranno seguite come segue:

- accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Coordinatore per le emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio, uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro andrà ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- In seguito, se possibile in sicurezza, verranno accompagnate all'uscita per ultime per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti.

B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. SOCCORSO DISABILE MOTORIO: in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze basterà fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consisterà in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.
2. SOCCORSO PERSONA NON UDENTE; agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risultasse difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.
3. SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE: nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore dovrà descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro si dovrà rimanere con la persona non vedente fino al termine dell'emergenza.
4. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro.
5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Va ricordato che la centralina di rivelazione incendi è collegata tramite ponte radio alla centrale di controllo del Servizio di Vigilanza. In orario lavorativo la **Ditta di Vigilanza** contatta il CE per verificare la reale situazione (verifiche sulla centralina, chiamata al Coordinatore delle Emergenze, ecc...). In orario di chiusura, il sabato, la domenica e nei giorni festivi h24, la **Ditta di Vigilanza** manda i propri addetti sul posto e/o chiama la ditta di manutenzione degli impianti antincendi

B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistemi di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- ❖ rete telefonia fissa di esercizio, utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario.

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio** (componenti principali)

Il sistema è costituito da sensori automatici di rivelazione fumi/incendio collegati a una centrale di segnalazione, ubicata in NIB.CPC.PRI.R56. In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico, si avvia la segnalazione acustica.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Vigilanza.

- **Pulsanti manuali**

L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **rilevatore puntuale di fumo**

Nel caso di falso allarme accertato, il Coordinatore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

B.7: APPRONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

I mezzi di intervento, i presidi e gli impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

➤ **SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDIO DI PRIMO SOCCORSO**

1. PRESIDIO ANTINCENDIO

- Impianto di rilevazione incendi con pulsanti di allarme incendio, barriere ottiche, rilevatori puntuali di fumo, targhe ottico acustiche e sirene
- Impianto di filodiffusione per diramare l'allarme: presente presso il punto di ritrovo con sirena integrata per comunicare l'emergenza
- Impianto di illuminazione di emergenza: lampade di emergenza presenti in tutti i piani
- Gruppo di pressurizzazione antincendio: Gruppo IDRORAME Mod. IDROCONTROL F: portata totale l/min 2000 - Prevalenza Max H mt. 77 n. 2 elettropompe tipo MCM Ql/min 400-1000 Hmt. 57-40 HP 25 KW 12,5 - n. 1 elettropompa ausiliaria
- Apparecchi estintori
 - Estintori a polvere da 6 Kg n. 37
 - Estintori a CO2 da 2 Kg n. 9
 - Tutti gli apparecchi estintori sono controllati semestralmente e mantenuti in perfetta efficienza da azienda esterna.
- Idranti: N° 09 lance antincendio a parete (2 al piano seminterrato, 3 al piano rialzato, 3 al primo piano e 3 al secondo piano), connesse a rete idrica, N° 01 attacco VVF UNI70 (idrante) sul retro dell'edificio
- Uscite di emergenza: n. 13 uscite di emergenza

- Porte Rei: n. 16 Porte di tipo Rei di recente installazione

2. CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI

Il Corpo C dei NIB è dotato di sistema di rivelazione incendi di nuova installazione.

La centrale di Comando è situata nel locale tecnico NIB.CPC.PRI.R56.

L'impianto presente è dotato di una centrale **DETfire DF-IRIS4**.



Se la centrale è in **STATO DI ALLARME** (spia  ALLARME INCENDIO + Display Rosso, Buzzer acceso, Campane attive) **PROCEDERE COME SEGUE**

1) EVACUARE EDIFICIO

- 2) LEGGERE sul display della centrale il LOCALE/INDIRIZZO in allarme e RECARSI SUL POSTO per accertarsi che non ci sia un principio D'INCENDIO

→ In CASO di **PRINCIPIO D'INCENDIO** accertato o dubbio o non verificabile attivare la **PROCEDURA COME DA PIANO DELLA EMERGENZA**

→ In CASO di **FALSO ALLARME** accertato ritornare dalla CENTRALE ANTINCENDIO e procedere come indicato qui di seguito

- 1 • PREMERE IL TASTO MENU  in alto a destra
- 2 • PREMERE TACITA BUZZER  per spegnere il buzzer interno della centrale
- 3 • PREMERE TACITA SIRENE  per spegnere le sirene
- 4 • DIGITARE IL CODICE **2 2 2 2** poi **OK** per entrare nel menù a Livello 2
- 5 • PREMERE RESET  per tornare nella modalità di funzionamento normale



CENTRALE ANTINCENDIO

COMELIT

Comelit mod. Logfire 41CPE118

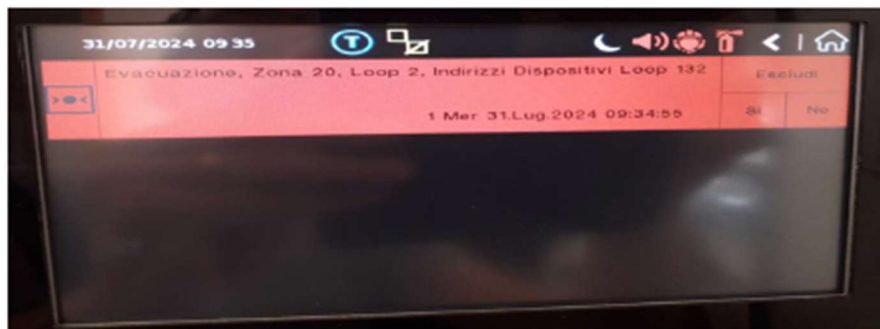
6 • ATTENDERE ALCUNI MINUTI



7 • SE L'ALLARME SI RIPETE

IL DISPLAY PROPONE LA SEGUENTE SCHERMATA CON I DATI
RELATIVI AL DISPOSITIVO IN ALLARME E LA SCRITTA ESCLUDI

PREMENDO SU ESCLUDI VI PROPONE LA SCELTA "SI" O "NO".



SE SI TRATTA DI UN SENSORE FUMO , PREMERE "SI"

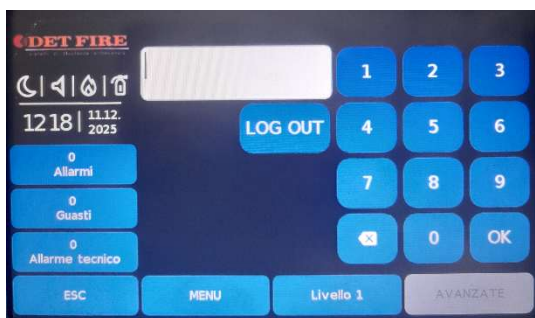
IL DISPOSITIVO VERRA' ESCLUSO.

PRENDERE NOTA DEL NOME/INDIRIZZO/LOCALE DEL DISPOSITIVO E
COMUNICARLO ALL'UFFICIO MANUTENZIONE PER I CONTROLLI DEL CASO

SE SI TRATTA DI UN PULSANTE , ACCERTARSI CHE NON SIA STATO

ATTIVATO, RIPRISTINARLO CON LA CHIAVETTA APPOSITA  CHE SI TROVA
NELL'ARMADIO E/O SOPRA LA CENTRALE E RIPETERE PROCEDURA DAL PUNTO
1• NEL CASO IN CUI LA SITUAZIONE DI ALLARME PERSISTA PROCEDERE DAL
PUNTO 7• PER ESCLUDERLO, POI PRENDERE NOTA DEL
NOME/INDIRIZZO/LOCALE E COMUNICARLO ALL'UFFICIO MANUTENZIONE PER I
CONTROLLI DEL CASO.

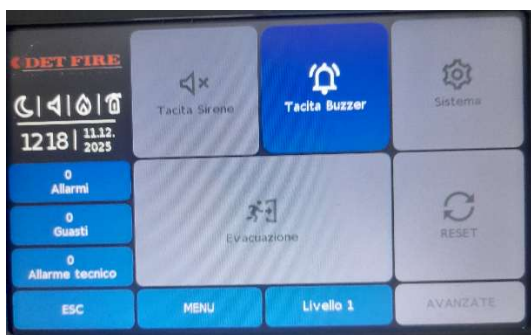
Se quanto sopra si verifica nelle ore di ufficio non coperte dal servizio manutenzione o di chiusura della struttura, l'istituto di vigilanza che interviene, dovrà riferirsi ai numeri telefonici dei reperibili della ditta incaricata del servizio.



1. Cliccare su menù quindi su livello 1



2. Digitare 2222 quindi ok



3. Cliccare tacita buzzer



4. Cliccare sul 2 quindi su tutto



5. Cliccare tacita sirena

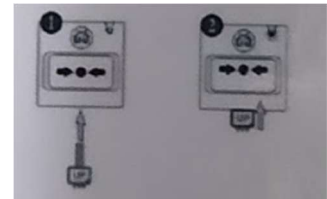


6. Cliccare sul 2 quindi su tutto



7. cliccare su reset

Se l'attivazione dell'allarme è stata generata da uno dei pulsanti di allarme antincendio, prima di disattivare la sirena, è necessario ripristinare il pulsante stesso con l'apposita chiavetta.



La tipologia di allarme attivato, pulsante o altri sensori, viene indicato sulla schermata iniziale (cliccare sul codice Nero su sfondo rosso)

3. ATTACCO VIGILI DEL FUOCO

L'attacco dell'autopompa si trova nel cortile avente ingresso da via Borsari 44 vicino ad idrante fuori terra.



4. PRESIDI PRIMO SOCCORSO

n.8 cassette di primo soccorso, 3 delle quali destinate ai laboratori didattici del piano rialzato, primo e secondo; 1 al Centro di microscopia Elettronica e 1 per ciascun piano lato ricerca.

Nel corridoio principale, di fronte alla portineria del Corpo centrale, è installato un Defibrillatore semiautomatico a disposizione del Dipartimento ma segnalato nel piano Defibrillatori del Comune di Ferrara.

B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA IMPIANTO ELETTRICO

1. INTERRUITORI GENERALI DELLE UTENZE

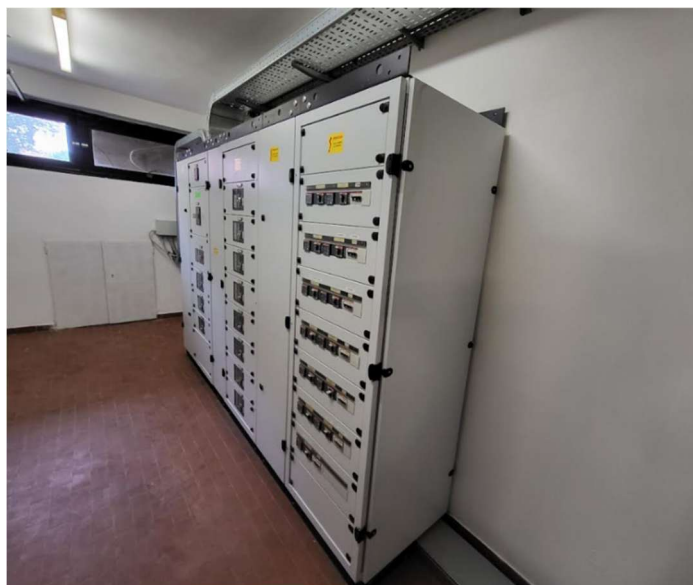
Tutti gli addetti al piano delle emergenze devono conoscere i seguenti aspetti.

- Gli interruttori di distacco totale dell'energia elettrica nell'edificio sono posti esternamente al Mammuth, nella cabina elettrica posta a lato del Corpo B.



Questi interruttori sono da azionare SOLO in caso di grave allarme generale e possibilmente su indicazione dei VV.F

- I quadri per il distacco della corrente ai piani sono nel locale NIB.CPC.PSE.S20, situato nel seminterrato.



2. UPS

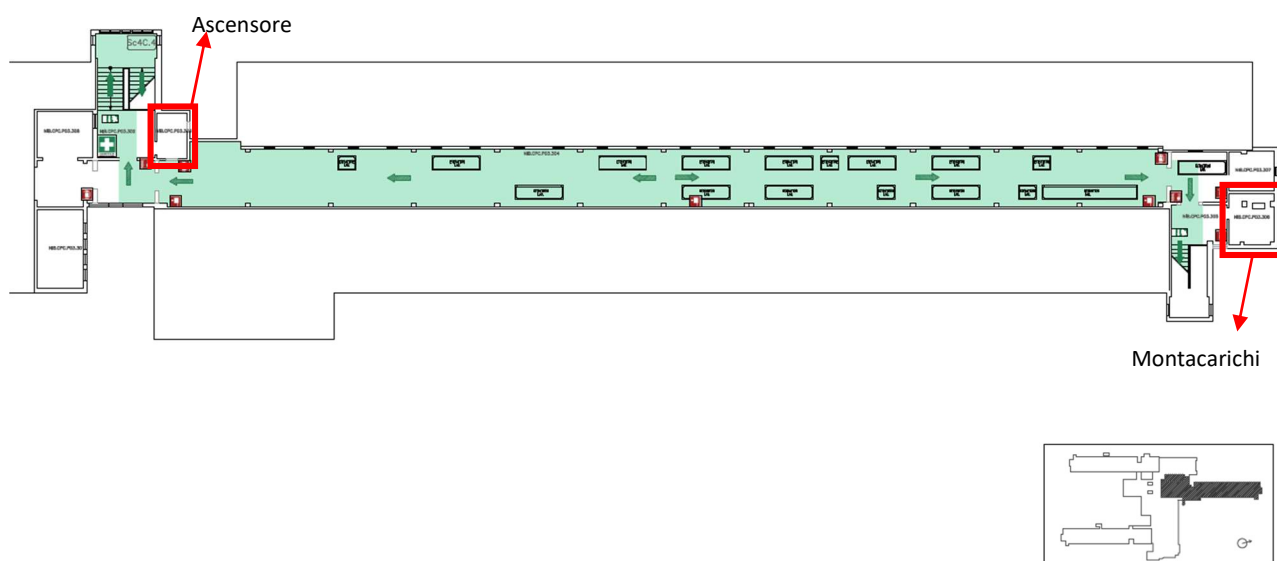
Nel locale NIB.CPC.PSE.S20, situato nel seminterrato, è presente la centralina con il quadro elettrico generale su cui è installato l'interruttore generale di tutto il corpo C.

3. GAS TECNICI

All'interno dell'edificio sono presenti diverse linee di gas tecnici. La linea dell'azoto alimenta la maggior parte dei laboratori. Alcuni locali sono collegati con gas tecnici le cui bombole sono presenti sul cortile sul retro dell'edificio. Il gas metano viene utilizzato sporadicamente con apertura e chiusura da parte dell'utilizzatore e segnalazione su apposito registro, che si trova presso l'ufficio NIB.CPC.P02.215. L'apertura e la chiusura del gas metano vengono effettuate tramite apposita valvola posta sul retro dell'edificio (lato ovest).

4. MODALITA' DI SBLOCCO DELL'ASCENSORE

Le operazioni di sblocco dell'ascensore bloccato devono essere effettuate unicamente da personale specializzato o dai soccorsi esterni (vigili del fuoco). Le istruzioni si trovano presso la sala macchine: NIB.CPC.P03.303 per l'ascensore, NIB.CPC.P03.306 per il montacarichi interno.



RIEPILOGO LINK UTILI

- La parte generale del piano delle emergenze relativa alla Gestione della Sicurezza Antincendio in Unife (valida per tutti gli edifici dell'Ateneo) è consultabile pagina:
<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>
- Il seguente piano delle emergenze è reperibile alla pagina:
<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife>
- Le nomine degli addetti alla gestione delle emergenze in servizio presso l'edificio sono consultabili alla pagina:
<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>
- I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:
https://formazione sicurez za.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=7&ruolo=
- La dislocazione dei Defibrillatori a disposizione presso Unife è disponibile alla pagina:
https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1esBakfltSrEatm45Fv3AThSkbR_3-0Y&femb=1&ll=44.86609340973448%2C11.603507738483652&z=12



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Servizio Prevenzione e Protezione

**Università degli Studi di
Ferrara**
Ufficio Supporto RSPP
via Fossato di Mortara, 64 •
44121 Ferrara
supportorspp@unife.it

PLANIMETRIE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

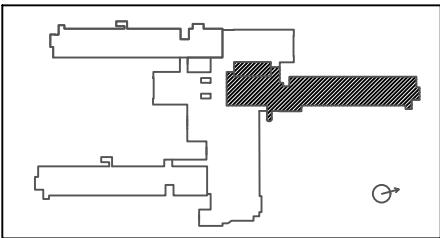
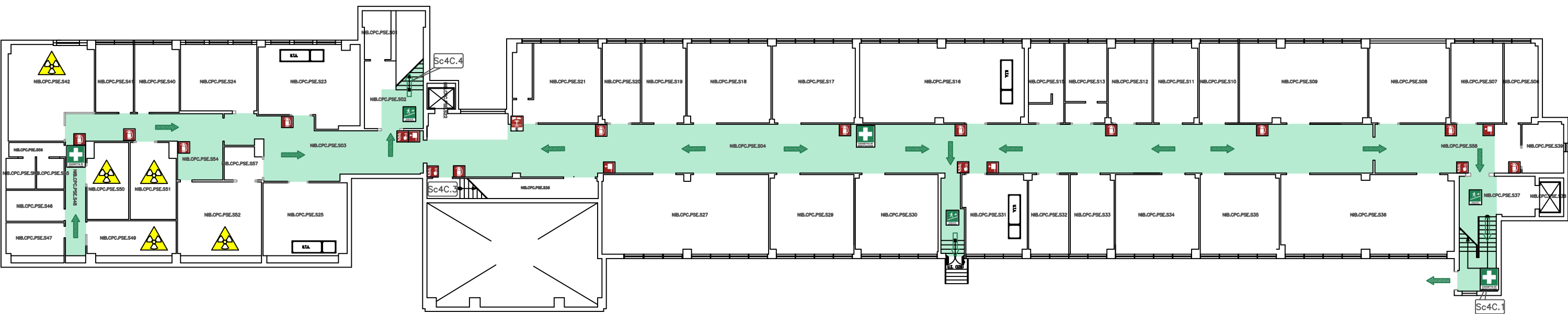
EDIFICIO DENOMINATO "NUOVI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA LUIGI BORSARI, 46

CORPO C

PIANO SEMINTERRATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA			
	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
	USCITA DI EMERGENZA		SPAZI PER L'ESODO
	DEFIBRILLATORE		PUNTO DI RACCOLTA
	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO		LUOGO SICURO
	SPAZIO CALMO DISABILI		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO			
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
	IDRANTI UNI 45		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
	PULSANTI DI ALLARME		Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO			
1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza. 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone. 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza. 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà. 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta). 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi. 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza. 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.			
SQUADRA ANTINCENDIO		SQUADRA PRIMO SOCCORSO	
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175		https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176	
			
CHIAMATE URGENTI			
 112		 113	
		 115	
		 118	



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

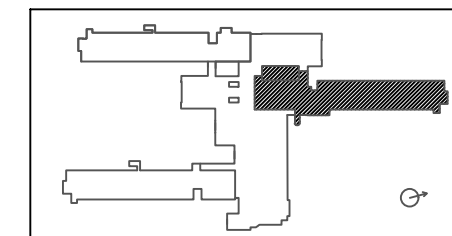
EDIFICIO DENOMINATO "NUOVI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA LUIGI BORSARI, 46

CORPO C

PIANO RIALZATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITES COMPARTO ANTINCENDIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI UNI 45		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO				VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

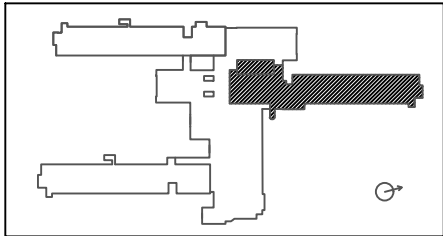
EDIFICIO DENOMINATO "NUOVI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA LUIGI BORSARI, 46

CORPO C

PIANO PRIMO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE

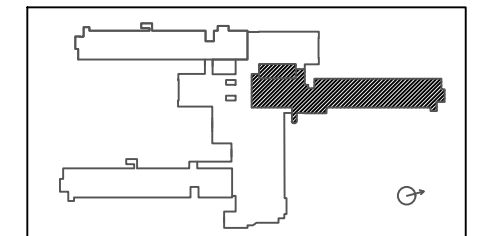


SEGNALETICA DI SICUREZZA			SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO			PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO		
VOI SIETE QUI	LAVABOCCHI DI EMERGENZA	DEFIBRILLATORE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO	1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza. 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone. 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza. 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà. 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta). 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi. 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza. 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.		
DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA	DOCCIA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE	CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI			
SCALA DI EMERGENZA	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	LUOGO SICURO	IDRANTI UNI 45	INTERRUOTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA			
PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE	LUOGO SICURO	SPAZIO CALMO DISABILI	PULSANTI DI ALLARME	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar	VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA			
USCITA DI EMERGENZA	SPAZIO CALMO DISABILI	LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA	APERTURA EVACUATORE DI FUMO	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS			
			ALLARME OTTICO - ACUSTICO		ATTACCO AUTOPOMPA VVF			
					PORTA TAGLIAFUOCO			
SQUADRA ANTINCENDIO			SQUADRA PRIMO SOCCORSO			CHIAMATE URGENTI		
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175			https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176			112 113 115 118		



EDIFICIO DENOMINATO "NUOVI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA LUIGI BORSARI, 46

PIANO SECONDO





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

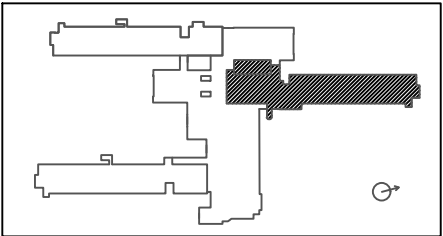
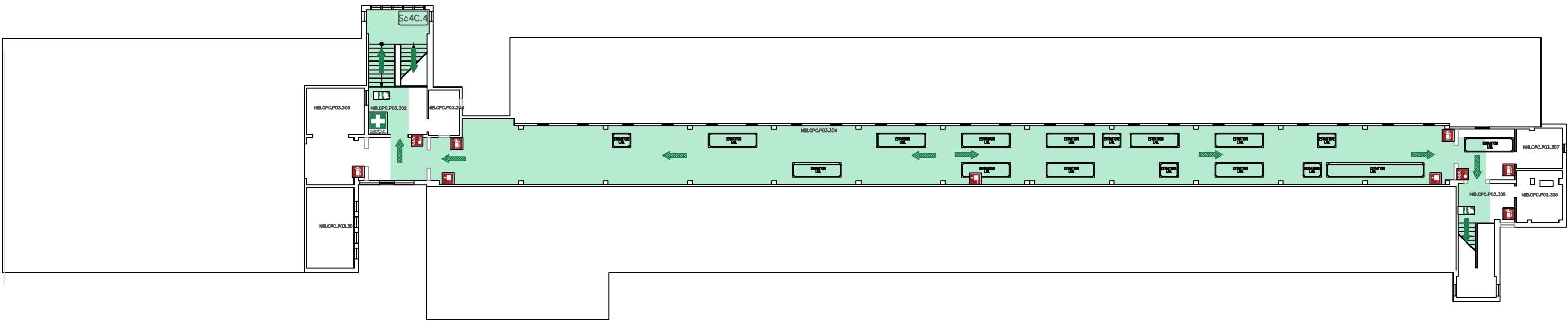
EDIFICIO DENOMINATO "NUOVI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA LUIGI BORSARI, 46

CORPO C

PIANO TERZO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA			
	VOI SIETE QUI		LAVABOCHI DI EMERGENZA
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
			SPAZI PER L'ESODO
			DEFIBRILLATORE
			PUNTO DI RACCOLTA
			CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
			LUOGO SICURO
			SPAZIO CALMO DISABILI
			LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO			
	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE
	IDRANTI UNI 45		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
	PULSANTI DI ALLARME		Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO			
1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza. 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone. 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza. 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà. 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta). 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi. 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza. 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.			
SQUADRA ANTINCENDIO		SQUADRA PRIMO SOCCORSO	
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175		https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176	
			
CHIAMATE URGENTI			
 112		 113	
		 115	
		 118	